

LA NOSTRA STORIA



A fine primavera del 1974 due cittadini di Settimo Torinese con precedenti esperienze di volontariato in attività di soccorso sanitario si trovano per cercare di realizzare anche nella nostra Città una associazione di volontari soccorritori che riesca a sopperire a quella che allora era una carenza comune a quasi tutte le aree geografiche del nostro Paese: avere a disposizione un servizio di ambulanza per il soccorso urgente e il trasporto degli infermi attivo 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno.

La “*cultura del soccorso*” intesa come primo aiuto concreto che si presta con pochi gesti semplici e mirati che possono, in caso di urgenza, salvare una vita o quantomeno evitare danni peggiori alla salute dell'infortunato, in Italia non esisteva e anche le poche regole allora in uso erano praticamente disattese e nella gran parte della popolazione sconosciute.

Gianpaolo Carosso, nato ad Arignano (TO), da poco trasferitosi a Settimo per motivi di lavoro, con già alcuni anni di esperienza come nella sua nuova Città ponendola sotto il simbolo internazionale e riconosciuto già da 110 anni della Croce Rossa. Milite presso la Croce Rossa di Chieri (TO) e poi presso il neonato Sottocomitato di Beinasco (TO), volle esportare questa esperienza anche **Enrico Guelfo**, settimese, con una solida preparazione ed esperienza sanitaria e didattica sulla prevenzione ed i soccorsi di urgenza maturata sia in ambito lavorativo sia all'interno della Croce Verde di Torino, associazione nella quale ha prestato la propria opera come Milite Volontario per 10 anni.

Nasce quindi, con l'unione di queste due persone, l'idea iniziale e l'immediata verifica della possibilità di “fare qualcosa” anche a Settimo.

A giugno del 1974 viene ufficializzata la Delegazione C.R.I. e Carosso viene nominato Delegato.

Si cercano i primi contatti con altre persone disponibili ad organizzare la futura Delegazione e tra questi ricordiamo il “maresciallo” Franco Pidotella come Segretario e Responsabile Amministrativo, Roldo Dall'Aglio che diverrà il Responsabile dell'Autoparco fino all'inizio degli anni 90, Zanzone che sarà il primo Direttore dei Servizi per il periodo iniziale fino al 1976.

La seconda metà del 1974 passa attraverso tutta una serie di contatti sia con il Comitato Provinciale CRI di Torino, con l'Amministrazione Comunale dell'epoca, con le associazioni degli industriali e artigiani settimesi, con le associazioni allora esistenti a Settimo e con alcuni privati. Questa serie di contatti era decisamente importante e necessaria per valutare se e come partire con questa “avventura” in quanto i problemi iniziali erano enormi: la sede, gli arredi, l'acquisto di un'ambulanza, il reclutamento dei futuri Militi (era la vecchia dizione per intendere gli attuali Volontari del Soccorso), il loro addestramento, ecc.



Nell'autunno si parte quindi con le riunioni di reclutamento dei futuri Militi indette in luoghi diversi e in più giornate in modo da potere coinvolgere più persone possibile ed esporre quale fosse il progetto di costituzione e funzionamento pratico del servizio di ambulanza che ci si accingeva ad iniziare.

I cittadini che aderirono all'iniziativa furono decisamente molti e rappresentavano tutto lo spaccato delle varie attività presenti sul territorio: studenti, casalinghe, lavoratori dipendenti tra cui molti turnisti, impiegati, artigiani, commercianti, religiosi, ecc.

Nel novembre del '74 hanno inizio i lavori di allestimento della sede "storica" situata in vicolo Machiavelli 3 a cui partecipano a turno i Militi disponibili e soprattutto un piccolo gruppo di ragazzi e ragazze al di sotto dei 18 anni, che sono stati il primo nucleo dei futuri Pionieri CRI (la componente giovane della Croce Rossa) e che torneranno alla ribalta nuovamente nel 1993 sotto una forma decisamente diversa e più organizzata rispetto a quelli che, sotto la responsabilità di Bruna Santolin, si dedicavano a mettere a posto, lenzuola, camici, materiale sanitario ed aiutavano gli "adulti" a montare il soppalco e gli arredi della sede.

A fine '74 ed inizio 1975 l'attività consiste nei Corsi di Primo Soccorso tenuti da Guelfo per formare i nuovi Militi alle tecniche base di rianimazione cardiopolmonare, immobilizzazione delle fratture, frattura di colonna vertebrale, trattamento delle ferite ed emorragie, malori ed organizzazione interna del servizio.

Vengono formate 10 squadre notturne che si alterneranno per la copertura del servizio una ogni 10 giorni più alcuni festivi nel corso dell'anno. Le squadre diurne vengono suddivise in giorni della settimana con tre fasce giornaliere di servizio (dalle 07,00 alle 19,00).

La Sede inizia ad essere aperta in alcune ore del giorno e della sera come punto di incontro per dare modo alle varie squadre di conoscersi ed amalgamarsi.

Alla fine del mese di marzo arriva la **prima autoambulanza** acquistata con il contributo dell'**Amministrazione Comunale e della cittadinanza**. E' un furgone FIAT238 a tetto basso e con doppia barella (targa CRI 10333) e viene allestito con cassetta di Pronto Soccorso, bombola di ossigeno, tavola di legno per il caricamento dei traumatizzati alla colonna vertebrale e al bacino, stecche di legno sagomate per immobilizzare le fratture. Per chi è "del mestiere" farà sorridere questo elenco di attrezzature rispetto a quanto in dotazione oggi ma per i tempi eravamo decisamente all'avanguardia sia come preparazione teorico-pratica sia come dotazioni di soccorso. Alcuni di noi ricorderanno certamente che cosa esisteva come dotazione in parecchie ambulanze che avevamo occasione di vedere . . . !

E finalmente, il 1° giugno del '75 si parte ufficialmente! Alle ore 08,00 iniziava un servizio continuativo che non è mai cessato fino ad oggi.

La prima telefonata di richiesta soccorso arriva verso le 18 della sera per un incidente sportivo al campo di calcio di via Amendola e la 7^ squadra, che prestava servizio festivo quel giorno, si trova subito di fronte ad una frattura ad una gamba!

Ad inizio attività della Delegazione i Militi che avevano aderito al servizio erano circa 280.

A fine anno '75 arrivò inaspettata una **seconda ambulanza** FIAT 238 donata dagli industriali settimesi tra i quali **Giovanni Boccardo ed Ettore Ferrero**, che più tardi, negli anni '90 e 2000, ricopriranno rispettivamente i ruoli di Presidente e Consigliere di Amministrazione della CRI settimese. I primi mesi di attività erano serviti a dimostrare quanto fosse utile ed indispensabile il servizio di ambulanza nella nostra zona e servì anche da biglietto da visita per la credibilità e serietà dell'iniziativa.

Nel 1976 arrivò anche una **terza ambulanza** usata donata dalla **FIAT VEICOLI INDUSTRIALI** e acquistata al prezzo simbolico di 1000 lire. Era una vecchia ambulanza FIAT 1100 degli anni '60 già in uso all'interno degli stabilimenti del Gruppo torinese. L'incremento dei servizi rispetto ai primi mesi ci portava ad avere comunque un Autoparco con alcuni mezzi disponibili sia per le urgenze che per i numerosi trasporti di ammalati verso gli ospedali torinesi e verso quello di Chivasso.

Nel 1976 il fatto più significativo fu il terremoto del Friuli che vide impegnata la nostra Delegazione da subito sia nella raccolta di fondi che di generi di prima necessità. Già alcuni giorni dopo il sisma partì da Settimo una prima colonna di aiuti composta da 5 autocarri con destinazione Gemona, Osoppo ed altri comuni della zona. Portavano vestiario, scarpe, generi alimentari, effetti lettereci, medicinali e soprattutto il cuore di tutti i Settimesi e dei Militi che avevano lavorato sodo per raccogliere, dividere, imballare e caricare quanto ci era stato donato. Nella seconda settimana dopo il sisma, partiva una seconda colonna di 7 mezzi pesanti portando un secondo lotto di aiuti di emergenza. La raccolta di denaro promossa dalla CRI fruttò la somma di 10 milioni di lire che furono consegnati al Sindaco di Gemona.

Nel 1976 all'interno dell'Associazione nacque anche il **Gruppo Addestratori**, che svolgeva il ruolo di istruire alla parte pratica del soccorso e delle tecniche utilizzate in servizio tutti quei cittadini che ciclicamente venivano coinvolti a far parte della nostra Delegazione svolgendo servizio attivo. Oltre alle lezioni teoriche tenute da Guelfo, i nuovi Militi vengono addestrati anche con prove simulate di intervento per renderli più preparati e più consapevoli del servizio che andranno a svolgere.

Nasce anche il **Gruppo Propaganda** che si occuperà di promuovere ed organizzare tutte quelle iniziative che siano utili a fare conoscere il nostro servizio, a raccogliere fondi e a promuovere l'iscrizione di nuovi Militi. Il Gruppo organizza anche iniziative per i Militi e i loro familiari come gite, la Befana dei bimbi, le gare di carte e le famose pastasciuttate sotto forma di gara per "stomaci forti".

Si affianca a Franco Pidotella un nuovo Segretario Amministrativo, il Cavaliere al Merito per il dono del sangue Guerrino Belluzzo, che da neo pensionato decide di dedicare anche alla CRI parte delle sue giornate e che ne assumerà di lì a poco il ruolo fino all'inizio del nuovo Millennio. Successivamente si aggiungerà all'incarico anche il rag. Vittorino Berselli che conserverà la funzione fino alla sua nomina a Presidente del futuro Sottocomitato nel 2003.

A livello di organizzazione, già dal 1975, oltre al Direttivo della Delegazione composto da Carosso, Guelfo e Pidotella, viene approvato il regolamento interno che prevede annualmente le elezioni del Consiglio dei Militi, forma di organo di gestione comune con rappresentanti eletti direttamente dai Soci al proprio interno.

Questo tipo di organizzazione, voluta da Carosso e da Guelfo in particolare, segnerà in futuro un punto di partenza per quella che diverrà a livello nazionale la struttura dei Volontari del Soccorso CRI. In un Ente Pubblico quale la CRI, con uno sviluppo notevole di forze volontarie avvenuto a partire dagli anni '70, non era facile immaginare e dare modo di gestire le attività e il bilancio a chi lavorava effettivamente sul campo !

Nel 1979 avviene quello che nessuno di noi pensa possa avvenire : il 18 maggio, il nostro autista **PAOLO FRANCESCO**, mentre svolge un servizio d'urgenza viene coinvolto in un incidente stradale con un furgone che gli taglia improvvisamente la strada nonostante la sirena chieda via libera per il mezzo di soccorso. Franco viene sbalzato fuori dalla cabina di guida e sbatte violentemente il capo sull'asfalto : dopo tre settimane di coma muore il 10 giugno, lasciando un vuoto incolmabile sia a Marisa, la moglie, sia tra i Militi settimesi che lo hanno conosciuto come persona disponibile e generosa.

L'accaduto mette in crisi profonda tutti i Militi che si rendono conto di quanto la teoria sia distante dalla realtà: la guida dei mezzi di soccorso è sempre una condotta a rischio in quanto, per svariati motivi, gli altri automobilisti possono non rendersi conto dell'arrivo di un mezzo di soccorso in sirena, ostacolando o addirittura mettendo a rischio l'equipaggio dell'ambulanza e gli eventuali trasportati. Alcuni autisti e Militi non si sentono più sicuri e vi sono quindi delle dimissioni dall'Associazione. Tutti i soci stringono i denti e proseguono il proprio servizio ricordando Franco ad ogni partenza.

In quell'anno entra anche in vigore il primo **Regolamento Nazionale dei Volontari del Soccorso della CRI** che vuole essere una prima risposta organizzativa a livello nazionale di tutti i Volontari che in Italia svolgono il servizio di ambulanza. A livello di Volontariato di Croce Rossa si cerca di superare finalmente la fase di campanilismi per diventare una forza organizzata e uniforme su tutto il territorio nazionale. Alle riunioni preparatorie del documento partecipa Paolo Carosso in rappresentanza del Piemonte del quale ne diventerà in seguito l'Ispettore Regionale.

Ad ottobre '79 inizia ad essere operativo il numero unico di **SOCCORSO URGENTE 5747** per la gestione unica e gratuita di tutti i servizi di emergenza per Torino e prima cintura al quale anche la nostra Delegazione aderisce. Con questa operazione, ogni chiamata di soccorso verrà inviata direttamente ad un'unica Centrale Operativa che provvederà ad inviare sul posto l'ambulanza disponibile più vicina senza costi economici a carico dell'utente e senza dovere fare parecchie telefonate per la ricerca di un mezzo disponibile.

Con questa gestione aumentano notevolmente il numero dei servizi di soccorso effettuati in quanto il nostro bacino di utenza si estende oltre ai Comuni di Settimo, Leinì, Volpiano, San Benigno, anche alla fascia collinare e alla zona Nord di Torino.

Prosegue incessante l'opera di raccolta fondi e di ricerca di donatori per il continuo mantenimento e nuovi acquisti di mezzi da dedicare al servizio. Tra le varie iniziative di raccolta fondi gestite dalla nostra Associazione è importante ricordare il **"pozzo di San Patrizio"** che dal 1976 fino a metà degli anni '90 ha caratterizzato la nostra presenza alla festa patronale dei Corpi Santi e che ci ha permesso di ricavare parecchi fondi da destinare all'acquisto di materiale e attrezzature necessarie sia alla sede che alle ambulanze. Con lo spostamento delle giostrine dal centro di Settimo in piazza Freidano, pian piano è venuta meno anche questa fonte di sostentamento per la CRI che è stata infine abbandonata ma che per anni ha coinvolto i Soci in un'attività che era anche una festa e un momento di "svago" dal contatto quotidiano con il mondo della sofferenza.

Il 23 novembre del 1980 è un'altra data tragica per l'Italia: migliaia di morti e di senzatetto vengono lasciati sul terreno dal terremoto dell'Irpinia che sconvolge una delle zone più povere del Sud Italia.

Anche in questa occasione la CRI settimese si mobilita immediatamente organizzando la raccolta e lo smistamento di materiali di assistenza in modo massiccio nella palestra della vecchia scuola "Giacosa" ora diventata Sala Consiliare del Comune. La nostra Delegazione viene incaricata a livello di Croce Rossa provinciale di organizzare una colonna di aiuti da inviare nei centri colpiti dal sisma. Oltre ad invii urgenti di alcuni mezzi pesanti con i primi aiuti nei primissimi giorni, il contributo della popolazione settimese e dei Comuni limitrofi, consente di formare una colonna di ben sedici automezzi di materiale donato o acquistato con il ricavato della raccolta fondi da noi organizzata. Il 28 novembre parte da Torino la colonna CRI provinciale con ben 36 mezzi totali carichi di aiuti con il coordinamento sia per la preparazione che per il viaggio e lo smistamento dei beni, dei nostri Militi. Anche questa volta il lavoro di coordinamento e di logistica di Paolo, Enrico e Roldo è stato fondamentale. Dopo l'esperienza dell'Irpinia anche in Italia si comincerà a discutere su come organizzare un Servizio di Protezione Civile che superi l'intervento spontaneo e disorganizzato e divenga una forza concreta e operativa coordinata come quelle già esistenti in altri Paesi.

Tra le varie forme di aiuto che ci sono state offerte nel corso di questi anni da parte di altre Associazioni o gruppi, una in particolare merita di essere citata per l'originalità e la costanza con la quale dal 1983 ad oggi continua a richiamare parecchie persone tutti gli anni : il **BICINCONTRIAMI OCINBICI**.

Parte come manifestazione organizzata a favore della CRI da parte delle vecchie Circoscrizioni cittadine nel 1983 e con vari passaggi di organizzazione continua a riscuotere notevole successo ancora oggi in quanto è un modo diverso di aiutarci svagandosi.

Nel 1983 alcuni Volontari aderiscono ad una serie di iniziative ed attività della CRI provinciale dando vita a quello che è l'attuale **Nucleo Locale di Protezione Civile**. Durante i primi anni di attività si svolgono corsi per Responsabili, attività di simulazione ed esercitazioni sia tra personale di Croce Rossa che con Enti esterni (VV.FF., Esercito, altre associazioni, ecc).

E si arriva ai primi dieci anni di vita! Il 1984 è un anno ricco di novità per la nostra sede che ormai ha un'esperienza ben solida e riconosciuta sia in ambito locale che a livello più ampio all'interno della CRI piemontese.

Anche la storica sede di vicolo Machiavelli ormai non è più funzionale alle cresciute esigenze di servizio e al numero maggiore di automezzi in uso; in seguito al trasferimento dei locali del Municipio dal vecchio stabile di via Roma e via Mazzini al nuovo Palazzo Comunale nella ex scuola "Giacosa" di piazza della Libertà, vengono offerti alla CRI **i locali precedentemente utilizzati dai Vigili Urbani**. Nel corso dell'anno avviene il trasferimento dalla storica sede a quella nuova.

Nelle giornate del 12-13-14 ottobre hanno luogo i festeggiamenti per il primi dieci anni di vita della Delegazione e la festa organizzata sia dalla CRI che dall'Associazione Commercianti e dalle varie altre Associazioni assume un carattere veramente popolare sia per la numerosissima affluenza di persone sia per il genere di iniziative messe in campo. Per la prima volta Settimo sperimenta il centro storico completamente chiuso al traffico rendendo così fattibile il primo esperimento di isola pedonale. Il contributo dato in particolare dall'Associazione Commercianti, con il suo Presidente **Francesco Cena**, è

indispensabile alla riuscita della manifestazione. L'Amministrazione Comunale mette quindi in campo un esperimento che dopo pochi anni diventerà realtà: il centro cittadino chiuso al traffico e destinato solamente al transito dei pedoni così come lo conosciamo oggi. Per i tempi e per l'occasione speciale in cui è stata fatta questa scelta era una novità assoluta ed emozionante !

Nel centro chiuso si allestiscono banchetti di ogni genere a cura delle varie Associazioni con giochi, spettacoli vari, concerti, majorettes ed inoltre, i commercianti organizzano la **"Fiera Campionaria e del buonumore"** antesignana degli attuali "negozi aperti" con una percentuale del 2 per cento degli incassi devoluta alla CRI. Con tutte queste attività messe in campo la festa per i 10 anni si trasforma in un evento memorabile. Viene inoltre preparato un enorme panino lungo 100 metri nella centrale via Italia a cura dei panettieri e salumieri settimesi. E come non ricordare anche il tiro al bersaglio con le palle di pezza alle sagome in formato reale del **Sindaco Tommaso Cravero e del Rev.mo Canonico Don Guglielmo Pistone**, che avevano addirittura "prestato" i loro volti a favore dell'iniziativa unitamente ad altre personalità locali !

Nonostante il clima di festa i Volontari non interrompono il regolare servizio e nella notte tra il 13 e il 14 ottobre, purtroppo, intervengono in forze con tre autoambulanze e altro personale di rinforzo per un tragico incidente nel tratto di corso Piemonte adiacente alla attuale ASL. Una vettura con quattro ragazzi provenienti dalla Liguria, a causa forse dell'alta velocità del veicolo, imbocca l'incrocio con un tratto allora cieco della strada e si ribalta. Purtroppo tre giovani persero la vita ed il quarto venne ricoverato in gravissime condizioni.

Il mattino di domenica 14 ottobre, nonostante l'ansia per il tempo nuvoloso, ebbe luogo **la cerimonia ufficiale di inaugurazione della nuova sede e di due nuove ambulanze donate dall'Istituto Bancario San Paolo e dalla famiglia Ferrero.**

I due nuovi mezzi erano dei nuovi DUCATO FIAT e andavano a sostituire i vecchi modelli 238 che ormai non venivano più prodotti ed erano stati sfruttati al limite delle loro possibilità.

Alla cerimonia presero parte numerosissime Consorelle sia della CRI che di altre Associazioni di Volontariato provenienti da tutto il Piemonte e ci fu addirittura la presenza del Sottosegretario alla Sanità PAOLA CAVIGLIASSO e per il Comitato Centrale della CRI vi fu in rappresentanza la Signora MARIPIA FANFANI, allora Presidentessa Nazionale del Comitato Femminile.

Lo scorrere degli anni '80 ci vede sempre protagonisti di tutte quelle iniziative che sono state svolte sia a carattere provinciale, regionale e nazionale dalla Croce Rossa Italiana: partecipazioni a convegni, corsi, attività varie di sensibilizzazione della popolazione su aspetti sanitari e sociali, ecc. la Squadra di Protezione Civile partecipa regolarmente agli addestramenti e alle assistenze a manifestazioni di massa che coinvolgono parecchie sedi della provincia quali Stratorino, assistenze ai concerti, ai vari campi di Protezione Civile. Il 1986 ci vede presenti con un automezzo e sette Volontari all'esercitazione nazionale "EMERVOL NORD" che si tiene in Friuli per commemorare i dieci anni dal terremoto e verificare le potenzialità del Volontariato di Croce Rossa in caso di maxi-emergenze o calamità. La Colonna Mobile Regionale del Piemonte installa il proprio campo nel Comune di Buia (UD) insieme ai colleghi provenienti dal Trentino-Alto Adige e per una settimana si lavora a stretto contatto in tendopoli organizzando vari servizi, simulazioni di soccorso e gestendo in comune la tendopoli con i relativi servizi logistici.

Dalla metà degli anni '80 si comincia ad avere un ricambio generazionale all'interno del Consiglio Direttivo dell'Associazione e dell'Ispettorato V.d.S. per compiere il salto di qualità che ha contraddistinto l'intera vita associativa nazionale in quel periodo: passare da una dimensione locale a una dimensione nazionale.

Avere tutti una stessa divisa, dei Corsi di Primo Soccorso uguali per tutti eliminando così quel divario di preparazione che purtroppo era tutto a discapito della popolazione servita, avere degli automezzi con gli stessi simboli distintivi e possibilmente le stesse attrezzature di base identiche ovunque, un'organizzazione capillare che rispondesse alle nuove esigenze legate ai servizi sempre più numerosi e diversificati che ci venivano richiesti e un Regolamento Nazionale comune a tutte le Sedi. La nostra Delegazione ha dato molto spazio al dibattito interno e alla formazione continua dei propri Soci sin dalla fondazione e si è quindi proposta con le proprie idee ed esperienze in tutti gli organismi associativi che si venivano a costituire in quegli anni. Le Assemblee Nazionali e Regionali dei Volontari del Soccorso ci hanno sempre visto in prima linea nel portare idee e contributi concreti per migliorare le attività di tutti a favore dei cittadini, così come del resto continuiamo a fare ancora oggi.

Il 1986 è un anno particolarmente nevoso e nel mese di gennaio, causa una intensa e prolungata nevicata che investe tutta la regione, il Dispositivo Provinciale CRI di Protezione Civile viene allertato dalla Prefettura di Torino per portare assistenza alle lunghe colonne di mezzi pesanti che si sono formate in valle Susa e sono rimaste bloccate sulle strade che da Bussoleno portano ai valichi di frontiera con la Francia. Viene allestito un campo base a Susa al quale fanno riferimento gli invii di assistenza ai camionisti e il potenziamento del servizio di soccorso sanitario e verifica di viabilità per l'Alta Valle. Anche dalla nostra sede partono per 72 ore i Volontari della Squadra P.C. con un automezzo.

Nel 1986 chiediamo ed otteniamo che si svolga a settimo un **Corso per Monitori di Primo Soccorso** al quale partecipano circa venti Volontari, la funzione del Monitore è quella di "guida" e di insegnamento sia teorico che pratico delle tecniche di soccorso e delle nozioni basilari di anatomia e fisiologia del corpo umano seguendo un percorso didattico comune su tutto il territorio nazionale. Dopo avere sostenuto l'esame di abilitazione e il successivo tirocinio pratico obbligatorio, i neo Monitori danno vita al Gruppo omonimo che da quel momento, organizzerà e formerà sia i nuovi Volontari al servizio di ambulanza sia la popolazione e le scuole con le manovre base di soccorso. Negli anni '90, con le nuove normative in materia di sicurezza sui posti di lavoro aggiungeranno ai loro compiti anche quello della formazione di personale addetto al soccorso sui luoghi di lavoro e nelle Aziende.

Attualmente la qualifica di Monitore riveste un carattere a livello europeo e per mantenere la qualifica, oltre ad insegnare costantemente, viene richiesto un esame di aggiornamento ogni cinque anni.

Tra le date purtroppo tragiche che il nostro tipo di servizio ci porta a ricordare, le prime ore del 1 gennaio 1988 ci vedono coinvolti con le altre consorelle CRI del Chivassese e del Canavese nella maxi-emergenza per un incendio di un'abitazione a Brandizzo, nella quale si stava svolgendo una festa per il Capodanno. Vi furono alcuni morti e parecchie persone rimasero gravemente ustionate. Nonostante la nottata di festa, sia le squadre della CRI che le altre forze intervenute (Pubbliche Assistenze, VV.FF., forze dell'ordine, personale ospedaliero, ecc.) riuscirono a compiere il proprio lavoro con organizzazione, competenza e coordinamento in tempi brevissimi.

Sempre nel 1988 altro cambio di sede : dopo anni di attesa, finalmente, anche la USL28 ha un nuovo **poliambulatorio situato in via Leinì** e nei locali adiacenti trovano spazio sia la Guardia Medica che la CRI. In primavera si fa nuovamente “San Martino” occupando i nuovi locali disposti su due piani con annesso garage per alcuni mezzi.

La nuova sede (la terza), viene inaugurata il 16 ottobre con l'aggiunta di tre nuove ambulanze donate dal Comune, Dalla Cassa di Risparmio di Torino e dall'azienda settimese Stilolinea; a queste si aggiunge una vettura FIAT REGATA che verrà utilizzata per il trasporto di pazienti dializzati presso le apposite strutture degli ospedali Giovanni Bosco e Ciriè.

Per la giornata dell'inaugurazione, a cura della pasticceria **Montini Giacomo**, viene preparata un'enorme torta che potrebbe tranquillamente rientrare nel Guinness dei primati.

Dal 1988 all'inizio degli anni '90 sono messe in campo una miriade di iniziative per fare conoscere la CRI anche in ottica della continua espansione della gamma dei servizi richiesti dalla cittadinanza. Si iniziano ad effettuare i primi servizi di trasporto infermi convenzionati con la USL28 che ci fanno scoprire quanto sia necessario dedicarsi non solo all'urgenza ma soprattutto a questa fascia di persone da assistere e alle loro famiglie che hanno bisogno continuo di assistenza per potere avere una vita “normale”.

Oltre ad avere una sede più grande e ad un Autoparco più “robusto” ci si pone il problema di ingrandire le file dei Volontari del Soccorso per sopperire sia al fisiologico ricambio di persone che ci lasciano sia per avere più disponibilità di personale per potere coprire le nuove esigenze di servizio. In alcuni anni si organizzano Corsi per Volontari uno dopo l'altro per potere sopperire alle necessità.

Verso la fine del 1989 si costituisce a livello privato **l'Associazione Pro-Croce Rossa** con lo scopo di aiutare economicamente le attività della CRI settimese. Con l'aiuto di questa associazione in pochissimi anni si aggiungono una seconda vettura REGATA, due FIAT DUNA e una nuova ambulanza. La Pro Croce Rossa nel 1989 insieme agli “Amici della Musica” organizza nel 1989 un concerto che vede come partecipante il Coro del Teatro Regio di Torino. Il ricavato della manifestazione, al quale si sommano delle donazioni private, serve ad acquistare un **furgone DUCATO allestito per il trasporto disabili** che verrà utilizzato insieme ad alcuni genitori dell'associazione CO.GE.HA. per il trasporto di ragazzi disabili per visite mediche, attività ricreative, gite, terapie. **Si aggiunge inoltre al parco auto una terza vettura DUNA donata dalla famiglia Frola.**

In pochissimi anni i servizi diversi da quelli di ambulanza aumentano a dismisura e il ricambio di mezzi è pressoché continuo sia per gli elevati kilometraggi dei mezzi sia per gli incidenti che purtroppo capitano con il traffico in continuo aumento.

Nel 1991 la CRI settimese inizia ad avere anche un ruolo di partecipazione alle attività di soccorso e assistenza internazionali come richiesto dalla Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. In seguito alla grave situazione sia politica che economica dovuta alla disgregazione dei regimi degli stati dell' Europa dell' Est e della più vicina Albania, si hanno migrazioni di massa verso l'Italia in particolare con migliaia di persone che sbarcano sulle nostre coste in cerca di protezione, assistenza e con la prospettiva di restare nella “ricca” Europa per avere una vita più dignitosa. Da parte dei nostri Volontari viene fornito il contributo richiesto per alcuni servizi di accoglienza e trasporto verso i Centri di Accoglienza organizzati dalla CRI anche su indicazione dei responsabili di Governo. A Settimo viene organizzata una raccolta di vestiario e generi di prima necessità e il Comune

accoglie un piccolo gruppo di profughi ai quali mette a disposizione un alloggio che viene arredato a cura della Delegazione CRI.

Sempre nello stesso anno, anche l'Unione Sovietica richiede l'aiuto per potere assistere una parte di popolazione che versa in situazione di estremo disagio. A livello settimese, durante il periodo natalizio, la Conferenza di san Vincenzo de' Paoli della parrocchia di San Pietro in Vincoli e la Delegazione CRI raccolgono fondi per una somma di oltre 50 milioni di lire, che vengono "convertiti" nell'acquisto di beni di prima necessità per confezionare circa 2000 pacchi-dono. A febbraio viene inviato un autoarticolato con destinazione Mosca per trasportare quanto la cittadinanza ha donato tramite le nostre Associazioni.

In aereo raggiungono Mosca il V.d.S. Canta Massimiliano per conto della nostra Delegazione e Marinella Lessona, moglie dell'allora Prefetto di Torino, per il Comitato Femminile CRI provinciale unitamente a don Pino Cravero parroco di San Pietro in Vincoli.

Gli aiuti raccolti vengono equamente distribuiti tra la comunità moscovita delle suore di Madre Teresa di Calcutta e tra la Croce Rossa Russa di Balashika, centro alla periferia di Mosca.

Nel 1992 il sindaco di san Pietroburgo richiede aiuti per la propria popolazione indigente e anche in questa occasione la CRI settimese invia aiuti preziosi.

Le richieste di aiuti ci stimolano a creare un magazzino di materiali non deperibili di prima assistenza con delle scorte preparate precedentemente seguendo le regole di raccolta, di suddivisione e inscatolamento comuni a tutte le Organizzazioni internazionali di soccorso, evitando così sprechi di tempo nel momento del bisogno.

Queste attività sono state un anticipo della mole di lavoro che è stata richiesta negli anni successivi. Con il precipitare della crisi nei Balcani e in particolare in Jugoslavia, per la prima volta ci siamo trovati di fronte ad una guerra combattuta in uno stato confinante con il nostro e con un coinvolgimento militare italiano tra le forze a disposizione delle Nazioni Unite, chiamate a frapporsi, a volte purtroppo con scarsi o pessimi risultati dal punto di vista umanitario, tra le varie etnie coinvolte.

Nel 1993 si ha quindi un'esodo massiccio forzato di profughi di quella che ormai viene definita ex Jugoslavia, che sfuggono alla guerra, ai bombardamenti, alle "pulizie etniche" e alla conseguente povertà e perdita di ogni bene primario come la casa o la possibilità di vivere in pace.

Anche l'Italia accoglie un notevole flusso di profughi che vengono smistati in vari centri di accoglienza tra cui quelli della CRI. Undici Volontari di Settimo prestano il proprio servizio nei turni presso il Centro Operativo Emergenze CRI di Jesolo(VE) venendo a contatto soprattutto con anziani, donne e bambini che cercano, oltre ad un accudimento materiale, anche il sorriso e il sostegno psicologico che il personale di Croce Rossa può donare.

Raccolte ed invio di beni di assistenza diventano pressoché continui e in alcuni casi alcuni nostri autisti con patenti superiori provvedono al trasporto dei materiali da Torino a Jesolo.

In tutti questi anni uno dei nostri punti-cardine è sempre stato quello della preparazione al servizio dei nostri Volontari. Il Gruppo Monitori, attraverso un aggiornamento di conoscenze teoriche e tecniche sempre maggiore e con l'elaborazione di linee-guida serie continua a svolgere Corsi per Aspiranti Volontari e nello stesso tempo aggiorna quelli già in

servizio all'uso di nuove attrezzature che sono state acquistate man mano e con il "ripasso" di tecniche basilari come ad esempio le manovre di rianimazione cardiopolmonare.

Ogni tanto, però, bisogna anche prendere queste cose sotto forma di gioco e di attività piacevole: vengono organizzate per la prima volta le **Gare di Primo Soccorso** alle quali prende parte una nostra squadra che si classifica per le fasi nazionali che si svolgono a Milano Fiori il 17 e 18 maggio 1991. La possente squadra si classifica al terzo posto!

E finalmente, a febbraio del 1992 la nostra Delegazione, dopo 18 anni (forse perché abbiamo raggiunto la maggiore età ?) viene elevata a **Sottocomitato** con Ordinanza dell'allora Commissario Straordinario della CRI. Ciò comporta una maggiore autonomia amministrativa e gerarchica rispetto al Comitato Provinciale CRI. **Viene nominato Presidente Paolo Carosso**, che già da alcuni anni ricopre la carica di Ispettore Regionale dei Volontari del Soccorso e si procede alla nomina del Consiglio di Amministrazione. Da questo momento la parte "operativa" viene sganciata dalla parte di controllo amministrativo che è propria del Consiglio.

Intanto, a livello provinciale, abbiamo già da alcuni anni alcuni Volontari inseriti in varie commissioni tecniche o ruoli di gestione delle attività che si svolgono sia in provincia che in regione.

A fine marzo del '92 ci viene comunicato che siamo stati scelti, con altri Volontari, a far parte della rappresentativa italiana della CRI che parteciperà alle Gare Europee di Primo Soccorso che si terranno a fine maggio in Svezia. Entusiasmo alle stelle e consapevolezza che sacrifici e preparazione alla fine ... pagano !

Insieme ad alcuni Volontari di Catania, Milano e Reggio Emilia partecipiamo quindi ad Halmstad alla competizione europea che ci permette di vivere intensamente lo spirito di Croce Rossa.

Ma proprio nel corso del '92 ecco una notizia che non avremmo mai voluto sentire: Paolo Carosso non sta molto bene di salute e inizia purtroppo un periodo di cure intense e di trepidazione da parte nostra ad ogni ciclo di terapia. Il 19 gennaio 1993 PAOLO ci lascia e con lui se ne va' un pezzo di storia e di cuore che ha accomunato parecchi Volontari dal 1974 in poi. Lo ricordiamo per l'impegno profuso durante tutto questo periodo ai vari livelli della CRI e ne ricordiamo in particolare lo spirito buono e positivo che ci ha trasmesso.

Al suo posto **viene nominato Presidente del Sottocomitato Giovanni Boccardo**, imprenditore in pensione e già attivo come Socio Ordinario e come Consigliere di Amministrazione CRI.

A livello locale sono anni di espansione dovuti alla numerosa richiesta di servizi legati alla convenzione per il trasporto infermi con l' USL 28: oltre al personale necessario per il servizio di urgenza si ricercano i sempre più numerosi pensionati-giovani che saranno utilissimi per eseguire tutti i servizi di trasporto infermi per visite, terapie, dialisi, ecc che aumentano a dismisura. Saranno proprio queste persone il vero "valore aggiunto" della CRI settimese in tutti questi anni nonostante i loro brontolii !

Ma oltre a ricercare i pensionati, si cercano anche i più giovani !

Per dare corso alle politiche della Croce Rossa nazionale e internazionale verso i più giovani, nella seconda metà del 1993 il Sottocomitato decide di aprirsi ai più giovani dando vita al Gruppo Pionieri, la componente giovanile della CRI, che ha come scopo principale

quello di propagandare gli ideali di Croce Rossa verso i più giovani dando loro la possibilità di rendersi utili verso gli altri con attività sociali particolarmente adatte ai ragazzi dai 14 anni in su. Dopo 19 anni si torna ad avere dei giovanissimi anche in CRI e il primo Commissario (in attesa delle elezioni per i loro vertici di componente) è proprio uno di quel famoso primo gruppetto del 1974.

Nel 1994 si completa la loro formazione e il primo gruppo sostiene l'esame di fine Corso prima dell'estate.

Intanto si preparano i **festeggiamenti per i 20 anni dalla fondazione della CRI settimese** : l'obiettivo è quello di acquistare una tenda con relativo materiale logistico e sanitario per allestirla ad uso di Posto Medico Avanzato in caso di catastrofe o di assistenze a manifestazioni di massa. Dopo 11 anni di attività continua questa volta si dà la priorità a quello che si prepara a diventare un Nucleo Locale di Protezione Civile.

Nel frattempo si è provveduto a trasformare una vecchia ambulanza in furgone per trasporto materiale che viene data in uso appunto per questo scopo.

Il 24 settembre 1994 hanno luogo le manifestazioni per il ventennale e ormai la "famiglia" conta circa 280 Soci.

Periodicamente, con il contributo della Cittadinanza, delle banche, di privati, dell'Associazione PRO – CRI e con il rimborso per i servizi eseguiti attraverso le migliaia di ore di servizio gratuite dei Volontari, si rinnova il parco macchine sostituendo i mezzi più vecchi con ambulanze e vetture in numero sempre crescente in base alla richiesta di nuovi servizi.

E' importante ricordare che i Volontari offrono alla comunità un numero di ore di servizio gratuite che varia dalle 200 alle oltre 2000 ciascuno all'anno. Provate a fare il conto di quanto sia importante questa presenza continua ?

Nel frattempo alcuni Volontari hanno frequentato un Corso per Truccatori e Simulatori con attori e truccatori teatrali e cinematografici professionisti ; è una nuova specializzazione da utilizzare durante i nostri Corsi di Primo Soccorso e le nostre simulazioni per renderle più realistiche sia per gli allievi sia per chi vi assiste.

A fine ottobre queste figure ci vengono richieste (siamo tra i primi in Piemonte ad averle) per una simulazione di soccorso interforze che si terrà all'interno del traforo del Frejus e che avrà come scopo quello di testare la macchina dei soccorsi in un ambiente difficile come quello delle gallerie.

Ma nello spazio di pochi giorni si passa dalla simulazione alla calamità naturale dell'alluvione che colpisce il Piemonte e il Nord Italia del 4 – 5 novembre 1994.

Veniamo già allertati nel pomeriggio di sabato 4 con partenza immediata per interventi di evacuazione persone a Venaria, per assistenza logistica in serata per crollo abitazione con vittime a causa di una frana a San Raffaele Cimena e in contemporanea parte una squadra logistica per assistenza e cucina verso Crescentino (VC) ed una squadra di trasporto materiali e farmaci urgenti verso Canelli (AT). Nei giorni e nelle settimane a seguire fino a dicembre, oltre a garantire il normale servizio in sede a Settimo, mezzi, personale e materiali vengono impiegati nelle provincie di Asti, Cuneo e in particolare ad Alessandria nella tendopoli allestita dal Servizio Emergenze della CRI.

Il “battesimo del fuoco” per i giovani Pionieri è stato molto movimentato !

Ad aprile del 1995 si replica per un nuovo rischio alluvione nelle zone già in precedenza colpite e, seguendo un piano regionale già preparato nell’inverno, i nostri Volontari e Pionieri prestano servizio per circa 10 giorni a Cortemilia (CN) presso il Centro Emergenza CRI già precedentemente allestito.

Nel 1996 anche in Piemonte viene messa in atto la legge del 1992 di istituzione del Servizio di Emergenza e Soccorso Sanitario 118 che unifica, finalmente a livello nazionale, tutte le chiamate di soccorso sanitario attraverso apposite Centrali Operative che gestiranno il servizio attraverso convenzioni con le Associazioni di soccorso.

Per i Volontari e per il Consiglio di Amministrazione del Sottocomitato è un anno molto intenso in quanto si rimette in discussione il modo di operare adeguandoci a nuove direttive e figure professionali. Si passerà ad avere un'ambulanza di Soccorso Avanzato in cui vi saranno il medico ed un infermiere professionale mentre fino ad oggi l'intera gestione del soccorso era affidata interamente ai Volontari. Economicamente si dovrà affrontare un grande sforzo per adeguare i mezzi allo standard di attrezzature previste e acquistando dei nuovi mezzi per allestirli con le dotazioni previste per il medico.

Si abbandona quindi il vecchio 5747 e si passa al numero unico 118. Nell'autunno si inizia la fase sperimentale del servizio nella quale a bordo dell'ambulanza di Soccorso Avanzato vi erano tre Volontari e il Medico (l' infermiere arriverà più tardi) e per la copertura dei turni si richiede una presenza extra ai Volontari con notevoli sacrifici da parte di tutti.

La notte del 31 gennaio 1997, durante lo svolgimento di uno di questi servizi per un incidente in autostrada a Settimo Torinese, la nostra ambulanza viene violentemente tamponata da un autoarticolato che non si accorge della presenza (abbondantemente segnalata!) del mezzo di soccorso sulla carreggiata.

Nell'urto perde la vita il Medico 118 dr. **Mauro Giorio**, tra l'altro nostro Volontario del Soccorso da anni, e il Volontario **Marco Crivello** viene gravemente ferito e perderà un arto. Il giovane che stavano precedentemente soccorrendo rimarrà in coma grave.

La commozione, ma soprattutto la rabbia per il modo in cui è avvenuto l'incidente e il senso di impotenza e di difesa di fronte a quanto successo, sconvolge tutti i Soci innescando un periodo di “voglia di lasciare perdere”.

Ma è anche vero che nelle difficoltà ci si unisce di più e quindi si continua a prestare servizio come sempre.

I funerali di Mauro raccolgono il dolore dei comuni cittadini, delle Autorità, di tutta la Croce Rossanazionale e delle Associazioni di soccorso e lo uniscono a quello dei familiari che vedono stroncata una giovane vita.

Noi ricordiamo Mauro con il suo sorriso e con la sua voglia di fare !

A settembre '97 il sisma che coinvolge le Marche e l'Umbria ci vede prestare servizio fino alla primavera successiva nelle tendopoli organizzate dalla CRI.

A partire dal 1998 e fino al 2002 grande sforzo da parte di tutti i Volontari che svolgono servizio per conto del 118 :la Legge Regionale che regola tale servizio impone che entro 4 anni

tutto il personale impegnato nel servizio partecipi ad un Corso di aggiornamento che metta in condizione tutti i Volontari e Dipendenti sia della CRI che delle altre Associazioni, in tutta la regione, di utilizzare le stesse attrezzature e le stesse tecniche di soccorso. E' un sacrificio per tutti noi ma è un segno di rispetto e di maggior sicurezza che si dà al cittadino-utente del Servizio Sanitario. Alcuni Volontari vengono addestrati a cura del 118 per avere il ruolo di Istruttori e potere quindi riqualificare i propri colleghi secondo le direttive regionali.

Nel corso degli anni il numero di servizi è decisamente aumentato e il Sottocomitato fatica a sopperire alle richieste sia per la carenza di personale che copra le fasce orarie in cui vi è più necessità sia per il numero di automezzi disponibili che a volte è perfino insufficiente. Si organizzano sempre nuovi Corsi per Volontari dando la priorità alle iscrizioni di persone che abbiano più disponibilità nei giorni e orari critici.

Anche il Gruppo Pionieri aumenta di numero e alcuni di loro, oltre alle attività specifiche della propria componente, entrano a far parte dei turni di copertura del servizio ambulanze.

Il 14-15 ottobre 2000 siamo nuovamente impegnati nell'ennesima alluvione che colpisce il Piemonte e anche Settimo viene in parte colpita sia dallo straripamento del Po in frazione Mezzi, sia a causa dell'aumento delle falde acquifere nel sottosuolo (di cui siamo ricchi) che creano disagi in alcune zone cittadine.

Il nostro intervento più grosso viene però portato a San Mauro Torinese in cui veniamo chiamati per organizzare un Centro di Assistenza per circa 200 sfollati inviando circa 30 Volontari e Pionieri con 7 automezzi, materiale elettrico e logistico e attrezzature sanitarie, che si alterneranno per una settimana. In contemporanea inviamo anche una squadra con due mezzi logistici e attrezzature per spalare nel Comune di Fiorano Canavese, vicino ad Ivrea, dove presteranno servizio per cinque giorni.

In seguito a questi interventi si richiede al Consiglio di Amministrazione del Sottocomitato di provvedere alla dotazione di alcuni carrelli rimorchiabili da utilizzarsi come carro elettrico e come carro polivalente (con varie attrezzature sia per soccorso sanitario e tecnico che di autoprotezione).

Nel 2002 muore Giovanni Boccardo, il Presidente che già prima del suo ingresso ufficiale in CRI ha aiutato a contribuire alle esigenze, al quale subentra **Vittorino Berselli** che ha già oltre 15 anni di servizio in CRI come segretario Amministrativo.

Dopo pochi mesi, ad ottobre, Vittorino viene investito da un camion appena uscito dalla Sede, mentre in bicicletta sta rientrando a casa. Muore poco dopo e per l'ennesima volta ci troviamo a dover piangere un Volontario che per disattenzioni altrui lascia la vita messa a disposizione della CRI.

Nel frattempo cambiamo dicitura e tutti i Sottocomitati si chiameranno d'ora in poi Comitati Locali, nome che abbiamo tuttora.

Da fine 2002 **viene nominato Presidente del Comitato Francesco Cena** che collabora già da anni con noi tramite l'Associazione PRO – CRI ed è già Consigliere di Amministrazione del Comitato e che vi rimarrà fino a settembre 2004.

Nel 2004, finalmente, dopo più di 20 anni di Commissariamento Straordinario dell' Ente, la CRI ha un nuovo Statuto associativo e vengono indette le prime elezioni in cui tutti i

responsabili vengono eletti dai Soci e non sono più nominati dal Comitato Centrale della CRI in accordo con i Prefetti.

Viene eletto nuovo Presidente del comitato il V.d.S. Angelo Barbati che ne conserva tuttora l'incarico anche se come Commissario Locale. A livello nazionale la CRI è nuovamente commissariata dal Governo dal novembre 2008.

Nel corso di questi ultimi anni (dal 2003 al 2006) il comitato ha avuto per un periodo di tre anni circa l'appalto in convenzione con il 118, per la copertura sanitaria dei cantieri TAV aperti in zona e che ci ha portato per la prima volta all'assunzione di alcuni Dipendenti temporanei per la copertura di tale servizio.

Nel 2002 i nostri Monitori sono stati invitati a presentare alcune dimostrazioni pratiche al Congresso Europeo delle Società di Soccorso che si occupano di formazione e che si è tenuto a Lione (FR). In tale occasione il Dipartimento Regionale dei Sapeurs Pompiers di Lione ha chiesto che venisse eseguita una simulazione di soccorso per i propri pompieri, comparando così l'addestramento italiano con quello dei soccorritori francesi.

Negli ultimi cinque anni, il nostro Comitato fornisce regolarmente personale per la copertura nei mesi invernali dell'azione di assistenza svolta per conto della Città di Torino denominata "EMERGENZA FREDDO" che serve a fornire assistenza e riparo ai senza casa durante i mesi invernali.

Nel 2004 nasce anche a Settimo il Comitato Femminile CRI che si occupa di tutte le attività di assistenza sociale, dalla raccolta fondi alla distribuzione di aiuti, rivolta alle fasce più bisognose della popolazione. In breve tempo tale attività ricopre un ruolo importantissimo per la CRI, in quanto le Volontarie riescono ad organizzare una miriade di iniziative che spaziano dalla raccolta giochi per i bimbi, al Mercatino dell'usato, alla vendita di fiori e gadget per aiutare varie Fondazioni mediche di ricerca scientifica, alla distribuzione di beni alimentari della Comunità Europea, all'organizzazione di feste e raccolte fondi sia per finanziare le attività verso la popolazione sia per esigenze interne del comitato. Proprio in occasione del 35° anno verrà inaugurato un autocarro donato dal Comitato Femminile per le esigenze di trasporto materiali del Nucleo di Protezione Civile.

Alcuni Volontari si sono impegnati alcuni anni fa a prestare il loro servizio presso i Centri di Permanenza Temporanea per i clandestini, fungendo da mediatori tra le persone straniere e la Pubblica Amministrazione.

I Pionieri svolgono da alcuni anni un particolare tipo di servizio presso l'ospedale di Chivasso di aiuto al personale del Pronto Soccorso, in alcuni giorni e orari, collaborando a svolgere mansioni semplici che sgravano il personale infermieristico rendendolo più disponibile per le urgenze.

Nel 2008 abbiamo prestato servizio regolarmente presso il Centro Polifunzionale della CRI di via T. Fenoglio per il confezionamento e la distribuzione dei pasti ai circa 90 profughi trasferiti in Piemonte dall'isola di Lampedusa.

In occasione del terremoto che ha colpito l'Abruzzo nello scorso mese di aprile, come sempre ormai, dalla nostra Sede sono partiti e continueranno a partire fino a fine emergenza (previsione fino al 2010) Volontari con vari compiti di assistenza, logistici e sanitari presso le varie tendopoli ancora in funzione.

